



Domenica, 16 giugno 2019 Numero 24 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.077  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indiocesi

a pagina 3

### L'esperienza politica del Partito popolare

a pagina 4

### Veglie Pentecoste, le foto dalle Zone

a pagina 6

### S. Petronio, l'archivio apre al pubblico

## la traccia e il segno

### La Trinità entra nei nostri cuori

Nelle letture di oggi, solennità della Santissima Trinità, troviamo diverse suggestioni pedagogiche, dalla prima lettura, in cui si parla della sapienza che «stava accanto a Dio» mentre creava il mondo e che deve rigenerarsi nei cuori degli uomini, al Vangelo in cui Gesù svela la Trinità divina annunciando la discesa dello Spirito Santo che dovrà, a sua volta, abitare nell'anima di ciascuno. Di fatto Gesù svela il mistero più profondo della natura intima di Dio a persone che, in quel momento, ancora non sono in grado di intenderlo, dicendo esplicitamente che verrà il tempo in cui lo Spirito lo svelerà loro, nel loro intimo. Di fatto è quello che siamo chiamati a fare anche noi, nell'educazione cristiana dei nostri bambini e ragazzi. Il bambino impara a fare il segno della croce, proclamando con esso il mistero della Trinità, in un momento in cui ancora non può intenderne nemmeno i termini, ma è importante che lo porti dentro di sé, perché nel momento in cui, crescendo, inizierà a farsi delle domande si interrogherà non su qualcosa di «straneo», ma su qualcosa che è già penetrato nell'intimo della sua anima. Man mano che cresceranno i suoi strumenti intellettuali e che le vicende della vita lo metteranno a mettere sempre più significati, sarà chiamato a penetrare sempre più intimamente nei misteri che sono già dentro di lui e sarà allora che, con l'aiuto dei cristiani adulti che avrà al suo fianco e con la grazia dello Spirito nella sua anima, potrà intenderli e viverli in modo sempre più profondo.



Andrea Porcarelli

## L'EDITORIALE LO SGUARDO SULL'UOMO

ALESSANDRO RONDONI

Ci sono cose nel viaggio della vita che lasciano il segno. Quando si vedono persone sedute sui gradini, sbalottate, in difficoltà, sradicate dalla propria terra e ammucciate in attesa di risposte, come fosse fantasma, la riflessione deve farsi più profonda. Senza calcoli di parte! Non si può, infatti, davanti a un uomo che ti guarda con la disperazione addosso, rimanere indifferenti e in balia della retorica. La colpa, si dice in questi casi, è della politica. Intanto quell'uomo continua a fissarti negli occhi e ad essere una domanda, una provocazione, una richiesta di aiuto. Lì ha vita l'altra vita sociale, decise, seduti sui gradini sotto il Nettuno ad aspettare che qualcuno affrontasse la loro emergenza. Al netto delle polemiche e delle provocazioni ideologiche da campagna elettorale, restano quegli occhi a fissarti e a domandarti una casa, un posto dove stare. È possibile che nella grande civiltà dell'Europa, di cui Bologna fa parte, qualche decina di bisognosi di un tema sociale così, appunto e scorbuto? Certo, occorre affrontare le varie questioni sull'immigrazione, non sottovalutare numeri, paure, e domandarsi quale sia l'integrazione possibile e sostenibile. E in questo processo le istituzioni devono fare di più. Insieme. Eppur qualcosa si è mosso nella coscienza generosa di qualcuno. Infatti, sempre lì sotto quei gradini, davanti a quegli uomini, alcuni mandavano whatsapp, sms, ad amici e familiari chiedendo se era possibile accoglierli a casa per 3-4 giorni in attesa di una migliore collocazione. C'era chi chiedeva al figlio di liberare la stanza, una dottoressa chiamata colleghi per farsi carico dei casi dei più fragili. E anche la comunità ecclesiale si è mobilitata. Una scossa di umanità, perché siamo tutti sulla stessa barca, anzi, sullo stesso barcone della vita. Perché, prima di mettere in comune programmi e politiche, abbiamo in comune i destini. Siamo tutti di passaggio, navighiamo verso qualcosa e spesso siamo naufraghi. Il mondo sarà migliore se vi sarà ancora uno sguardo vero sugli uomini.

## Chiusura di via Mattei: l'emergenza. Chiesa in azione per l'accoglienza

# Hub, scelta «logica» di umanità

DI MATTEO PROSPERINI \*

Stanco delle parole pro e delle parole contro, provo a dire due cose logiche sulla chiusura dell'hub di via Mattei e dell'impegno di Caritas nel dare accoglienza ad alcuni ragazzi che vivevano in quella struttura. Se continuiamo a fare gli schieramenti pro-contro migranti, stiamo in un campo sul quale non voglio proprio giocare. A chi vuole dividere il mondo in buoni e cattivi consiglio di interrompere qui la lettura dell'articolo. Il Ministero degli Interni ha disposto la chiusura improvvisa dell'hub, ritenendolo fatiscente e inadatto ad accogliere uomini e donne richiedenti asilo politico e disponendo il trasferimento di circa 188 persone da Bologna a Caltanissetta. In questo senso la chiusura e il luogo del trasferimento appaiono illogiche. E come se abbassi in una casa e improvvisamente, senza preavviso, il proprietario decidesse di ristrutturarla e mi caricasse su un pullman trasferendomi in Sicilia nell'attesa del completamento dei lavori. Illogico. Logico appare il bisogno di superare strutture così capienti come quelle dell'hub, illogico che proprio i decreti del Ministero inchiodino in quella tipologia di struttura la forma dove dare accoglienza temporanea alle persone richiedenti asilo.

comunioni con il Vescovo, chiedere al consorzio gestore quali ospiti avevano concreti percorsi in atto nella nostra città: contratti di lavoro, stage, frequentazione di scuole di lingua. Niente pro o contro, ma solo logico. Così attraverso la costruttiva sinergia con la Prefettura, la nostra Caritas diocesana e la cooperativa DoMani di Ronzano, hanno messo in piedi una accoglienza concordata per 23 di loro, ritenendo illogico trasferirli a Caltanissetta. Questa accoglienza si è diramata anche in diverse parrocchie della nostra diocesi che hanno dato disponibilità di luoghi, di tempo e di persone. Ed ecco che la logica prossimità ha preso corpo. A chi sostiene che la Caritas si identifichi solamente «nell'aiuto agli stranieri», invito a cercare il significato della parola benaltrismo e agli strilioni del pro e contro migranti dico che questo non è il tema del nostro impegno, logicamente direttore Caritas diocesana



### la notizia

#### Tra Ronzano e parrocchie 23 ospiti

In questi giorni si sta procedendo, per lavori di ripristino strutturale, alla chiusura dell'Hub di via Mattei, la realtà bolognese che ospita i migranti richiedenti asilo. Al suo interno erano presenti quasi 150 uomini, più diverse donne, due nuclei familiari e alcuni ospiti già con protezione internazionale. Nei progetti iniziali queste persone dovevano essere smistate tra l'Emilia e la Sicilia. Questa decisione ha portato a un forte dibattito in città e all'intervento di molti cittadini, istituzioni e associazioni. Anche la diocesi di Bologna si è spesa in questo ambito, come si legge in un suo comunicato che riprende una nota Caritas che afferma che, in collaborazione con la Prefettura e la società cooperativa DoMani, ha accolto 23 persone con processi di integrazione in atto sul territorio per cercare una soluzione alternativa al trasferimento al fine di portare a compimento i progetti di integrazione iniziati. A dare l'ospitalità l'Eremo di Ronzano e alcune parrocchie.

Hub di via Mattei, l'incontro tra gli ospiti e Papa Francesco durante la visita del 1 ottobre 2018

## Corpo Reno. La rinascita a sette anni dal terremoto



La chiesa di Corpo Reno

Oggi alle 17.30 a Corpo Reno, l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi presiederà la concelebrazione che sancisce la riconsegna alla comunità parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire. Saranno presenti alla celebrazione della riconsegna, i quattro sacerdoti che proprio in questa chiesa hanno celebrato la loro prima Messa: padre Guido Fabbrì, dei Padri Bianchi, missionari d'Africa, don Giacinto Benesi, ospite alla Casa del Clero, don Vittorio Fortini, in servizio nel santuario della Beata Vergine di San Luca, e don Franco Govoni, parroco a Bazzano. «Si sono conclusi una settimana fa i lavori di ripristino - racconta il parroco don Gabriele Carati -, appena in tempo per poter pulire a fondo la chiesa e riattredarla, riportando in sede i dipinti conservati fino ad ora al Palazzo Ducale di Sassuolo. È stato un "parto" difficile durato, per varie ragioni, più di due anni, ma ora, con grande gioia di tutti, si torna a casa. Avremmo desiderato rientrare in chiesa il giorno delle prime Comunioni, lo scorso 26 maggio,

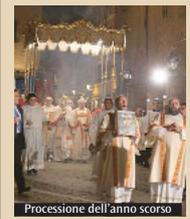
perché quella domenica del 2012, il 20 maggio, avremmo celebrato in chiesa le prime Comunioni, che invece abbiamo dovuto fare in esilio. Ma i tempi di conclusione dei lavori non ce l'hanno permesso. In questi sette anni, abbiamo vissuto le nostre celebrazioni sotto una tensostruttura, donataci dalla parrocchia di Santa Maria Assunta di Bagnacavallo, per l'amicizia di alcuni nostri parrochiani con quella realtà, che ha raccolto attorno a sé un gruppo di aziende locali. «La riconsegna della chiesa - conclude don Carati - darà inizio alle celebrazioni della festa di San Luigi, che caratterizza questa realtà. Più che una preparazione vera e propria, a causa dei tempi di conclusione dei lavori e di tutti i dettagli, nelle varie celebrazioni in programma nella settimana di San Luigi, faremo una sorta di catechesi mistagogica. Tuttavia, siamo riusciti ad organizzare in chiesa, lo scorso 7 giugno, un concerto gospel, quale momento introduttivo alla festa in onore del Santo».

Roberta Festi

### in diocesi

#### Festa del Corpus Domini

Giovedì 20 si celebra la solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore («Corpus Domini»). Alle 20.30 in San Petronio l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa solenne; al termine guiderà la Processione eucaristica attraversando piazza Maggiore fino a giungere alla cattedrale. Qui sarà impartita la Benedizione eucaristica conclusiva, preceduta dalle note del «Te Deum». La solennità del Corpus Domini fa parte delle celebrazioni che concludono il ciclo pasquale.



Processione dell'anno scorso

### sport

#### «Run 5.30», la carica dei 5000 runner in città

Sono stati almeno cinquemila i «runner» che all'alba di venerdì scorso sono partiti, con le loro magliette gialle (e rosse), da via Rizzoli per l'ottava edizione della «Run 5.30», tradizionale corsa non competitiva che si snodava poi per le vie Ugo Bassi, Marconi e D'Azeglio per concludersi in Piazza Maggiore (dove si sono gustate le ciliegie). A dare il via alla manifestazione l'arcivescovo Matteo Zuppi presente sulla linea di partenza con don Massimo Vacchetti, direttore Ufficio diocesano Pastorale dello Sport, del Turismo e del Tempo libero e all'arrivo dei primi atleti in Piazza Grande.



Zuppi alla Run 5.30

## Oratori al Dall'Ara per tifare Italia

Prende il via in serata l'Europeo Under 21 di calcio. Alle 17 la Messa a San Giuseppe Cottolengo di via Marzabotto e poi tutti allo stadio

Questa sera i ragazzi degli oratori di Bologna che partecipano alle attività di calcio organizzate durante l'anno dal Csi e dall'Anspi saranno insieme allo Stadio Dall'Ara a tifare l'Italia Under 21 nella partita inaugurale degli Europei di calcio. L'iniziativa voluta da don Massimo Vacchetti, incaricato diocesano per la

Pastorale dello Sport, è organizzata dal Csi e dall'Anspi di Bologna ed è la giornata conclusiva della stagione sportiva 2018/19 in cui alcune centinaia di ragazzi e ragazze hanno partecipato ai tornei giovanili organizzati fra squadre di numerosi oratori di Bologna. A Bologna da molti anni nell'ambito delle attività educative delle parrocchie della diocesi vengono coinvolti stabilmente in un percorso formativo educatori, genitori e ragazzi in una straordinaria esperienza di amicizia e di incontro in cui vivere quella meravigliosa compagnia di Cristo che è la Chiesa. Csi e Anspi sono due realtà nate nella Chiesa

perché i ragazzi, i giovani attraverso lo Sport, possano crescere fino al compimento del proprio destino. Durante l'anno i ragazzi si allenano in campi da calcio parrocchiali e non e partecipano ai tornei che coinvolgono ragazzi di tutte le età (dalle elementari alle superiori) organizzati dal Csi (Junior Tim CUIP) e Anspi (Oratorio CUIP). La giornata parte alle 17 con la Messa celebrata da don Massimo Vacchetti presso la chiesa di San Giuseppe Cottolengo di via Marzabotto, 12 poi a seguire cena al sacco e trasferimento allo Stadio per vedere la partita.

Gabriele Nalon

## L'analisi di Zamagni sprona i cristiani a non impegnarsi solo nel sociale

Il presidente della Pontificia accademia per le scienze sociali è intervenuto nell'ambito della Consulta per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna



La sede della Regione Emilia Romagna

la cronaca

### Confronti e proposte

Lo scorso 25 maggio, prima delle elezioni europee, presso l'Istituto Veritatis Splendor di Bologna si è riunita la Consulta per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna. Erano presenti i rappresentanti delle diocesi, con i vescovi monsignor Tommaso Ghirelli attualmente amministratore apostolico di Imola e monsignor Andrea Turazzi, vescovo di San Marino-Montefeltro. All'ordine del giorno della prima parte dell'Incontro è stata posta una panoramica sulle esperienze di formazione all'impegno sociale e politico nelle diocesi dell'Emilia Romagna. Dopo l'intervento di monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana e delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per i problemi sociali e del lavoro, si è dato spazio ad una articolata ed incisiva riflessione, da parte del Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Stefano Zamagni, sull'urgenza che i cattolici si dedichino a far sorgere una nuova cultura politica. Ne è seguita una interessante discussione sul primo punto dell'ordine del giorno, e sulla Lezione magistralis di Zamagni. Nel primo pomeriggio, l'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Zuppi, ha incoraggiato i presenti ad accrescere i contatti e le iniziative tra le varie Diocesi, come anche ha manifestato la sua convinta disponibilità a che si costituisca presso l'Istituto Veritatis Splendor un punto di elaborazione e di irradiazione di una nuova cultura politica.

DI MARCO PEDERZOLI

«Fu il domenicano Marie Dominique Chenu, uno dei teologi che preparò il Concilio Vaticano II ad affermare "Se il Vangelo non si fa politica, cessa di essere Vangelo"», forte lo sprone di Stefano Zamagni, neo presidente della Pontificia accademia per le scienze sociali, all'inizio del suo intervento al convegno sulle esperienze di formazione all'impegno politico-sociale dell'Emilia Romagna. Dopo un'analisi storica dei motivi e delle conseguenze della diaspora dei cattolici impegnati in politica, avvenuta col tramonto della Dc e che ha condannato all'irrelevanza le istanze di questi esponenti, Zamagni si è concentrato sulla situazione presente. «Basta una rapida occhiata alle nostre biblioteche per notare la drastica diminuzione dei saggi o degli studi dedicati al pensiero politico cattolico nell'ultimo quarto di secolo - ha fatto notare - . I credenti, evidentemente, non si sentono più impegnati a produrre questo tipo di pensiero. Alla Chiesa è rimasto l'ambito sociale, l'importantissimo e bene fatto, ma esso ha un senso se il contesto della politica è orientato in una certa direzione». Fra gli esempi concreti avanzati

# Cattolici e politica, sfida da affrontare

da Zamagni, l'assenza di proposte politiche alternative a quelle messe in campo a livello nazionale. Fra esse, quella di riforma del Terzo settore. «L'assenza di ragionamenti politici atti a contrastare gli eccessi di alcuni, si rivela anche quando qualcuno torna a scagliarsi contro l'eroizzazione del non optato dell'Emilia alla Chiesa cattolica - ha proseguito il presidente della Pontificia accademia delle scienze sociali - . Il risultato è una Chiesa che vive sotto minaccia, perché per modificare quella clausola basta un semplice decreto ministeriale. Davanti a situazioni di questo tipo, specificatamente

in questa regione, si è avvertita l'esigenza da parte dei vescovi interessati di "battere un colpo". Un «colpo» inedito nel territorio emiliano romagnolo, ossia il tentativo di mettere in dialogo le varie espressioni diocesane delle «scuole di formazione socio-politica». «Quando si vivono tempi ordinari la strategia raccomandata è quella riformistica. Ciò non vale, però in epoche straordinarie come quella presente - prosegue Zamagni - . Ciò che va fatto in questi periodi è, invece, trasformare quegli intoppi che impediscono un'evoluzione verso quella prospettiva che a noi cattolici piace

chiamare "del bene comune". Una prospettiva che, per essere tale, deve essere inclusiva e cioè includere tutti. Interessante è di strettissima attualità la riflessione di Stefano Zamagni sull'apparente similitudine fra globalizzazione e globalismo. «Se la prima ha i suoi indubbi effetti positivi sulla vita di ognuno di noi, essa è poi degenerata in quella ideologizzazione che chiamiamo globalismo. Una tendenza a reputare che tutto ciò che accade sia di conseguenza giusto, un pensiero secondo il quale - evidenzia - i mercati possono ricattare la politica». Oltre alla tematica della diaspora

dei cattolici della quale si è già fatto cenno, Stefano Zamagni ha voluto ribadire nel suo intervento un'altra causa a lui cara dalla quale deriverebbe l'annichimento dei cattolici in politica. «Siamo alle prese con la seconda secolarizzazione - ha scandito - . La prima si impose con il finire della Rivoluzione francese ed è connotata dalla frase "vivi come se Dio non esistesse". Da circa un quarantennio si è invece imposta questa seconda fase, il cui manifesto è questa volta "vivi come se la comunità non esistesse". L'attenzione è dunque fissata da questa nuova secolarizzazione sull'individuo e non sulla persona, il che provoca inevitabilmente un abbandono della parola e del concetto stesso di «comunità». «Voglio dunque son» ma anche, di riflesso, "sono ciò che voglio" - lo slogan di questo periodo storico. Inutile dire la difficoltà - spiega Zamagni - di parlare di «comunità» in una società permeata da questo humus culturale anche vista l'assenza di un pensiero cattolico di contrasto». Scopo del nuovo Osservatorio dunque - spiega Zamagni - «sfuggere da collettore di tutto ciò che nelle diverse realtà diocesane si va producendo, per realizzare la messa in comune di una conoscenza sociale e politica che vada a vantaggio di tutti».

## Un nuovo «Osservatorio regionale» da intitolare a Giovanni Bersani

DI MARIO TOSO \*

Lo scorso 25 maggio a Bologna, nell'ambito della riunione della Consulta per i problemi sociali e il lavoro della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, si è analizzata, con l'aiuto di Vera Negri Zamagni, la questione della costituzione di un Osservatorio regionale, da intitolare a Giovanni Bersani, grande testimone del cattolicesimo sociale italiano. Gli obiettivi di un simile Osservatorio sono quelli di tenere unito il mondo cattolico sul piano culturale e civile, di contribuire alla creazione di un nuovo pensiero socio-politico, alla luce della Dottrina o Insegnamento sociale della Chiesa e delle «res novae», per offrire un apporto più incisivo ed innovativo alla crescita del nostro Paese e dell'Europa. In ultima analisi, il lavoro dell'Osservatorio deve essere espressamente finalizzato all'elaborazione di progetti che valgano da stimolo e da guida all'avanzamento di azioni e processi in ambito regionale. Sono previsti all'interno dell'Osservatorio gruppi di esperti su tematiche diverse di studio e di ricerca, la

figura di un coordinatore, un Comitato di coordinamento, una segreteria, un blog e una newsletter online che accolgono notizie, piccoli articoli che alimentino, con profondità ed agilità nello stesso tempo, la circolazione di idee, di informazioni su buone pratiche. Sono da prevedere, in vista della costituzione del Comitato, due rappresentanti per diocesi: uno proveniente dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro e l'altro dal mondo delle associazioni come Azione cattolica, le Acli, Confcooperative, Mlac, Coldiretti e altri. I vescovi saranno coinvolti nel dare il loro nulla osta sui suddetti rappresentanti, e si prodigheranno nel coinvolgimento delle varie associazioni, aggregazioni e movimenti, nonché di politici attivi, impegnati nelle amministrazioni, nella Giunta regionale e nel Parlamento nazionale. Tra le tematiche che potranno essere studiate sono senz'altro da elencare: quale modello di democrazia è più adeguato a recepire i valori centrali della Dottrina sociale della

Chiesa?; quale modello di integrazione degli immigrati può essere proposto (al momento, esiste solo un modello di accoglienza e non di integrazione?); scuola e università. Come avviare un'autentica pastorale universitaria, considerato che ciascuna provincia della regione ospita un insediamento universitario? come ristrutturare il sistema fiscale regionale, tenendo conto del vincolo ecologico?; verso quale modello di welfare muovere passi decisi in politica, le Acli, Confcooperative, Mlac, Coldiretti e altri. I vescovi dovranno essere coinvolti nel dare il loro nulla osta sui suddetti rappresentanti, e si prodigheranno nel coinvolgimento delle varie associazioni, aggregazioni e movimenti, nonché di politici attivi, impegnati nelle amministrazioni, nella Giunta regionale e nel Parlamento nazionale. Tra le tematiche che potranno essere studiate sono senz'altro da elencare: quale modello di democrazia è più adeguato a recepire i valori centrali della Dottrina sociale della

\* vescovo delegato per i problemi sociali e del lavoro della Conferenza episcopale Emilia Romagna



A sinistra un momento della riunione dello scorso 28 maggio all'Istituto Veritatis Splendor. Sopra il senatore Giovanni Bersani

## Zuppi: è importante lavorare in squadra

DI DONATELLA BROCCOLI

Si è incentrato sulla riflessione circa l'opportunità di creare un Osservatorio regionale, con lo scopo di mettere in rete esperienze di formazione sociale e politica delle varie diocesi, l'intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi al convegno sulle esperienze di formazione politico-sociale dei diocesi emiliano romagnolo. «Creo che il lavoro tra le diocesi sia un po' faticoso ma anche un metodo di lavoro "obbligatorio" e fondamentale per il nostro futuro - ha dichiarato l'arcivescovo - . Gli uffici di cura, le commissioni, le associazioni devono fare tutto il possibile per lavorare insieme. Abbiamo bisogno di moltiplicare le occasioni di scambio e di crescita in questo gruppo di lavoro, nel quale la maggior parte dei partecipanti sono laici e anche questo è un elemento

importante per il nostro futuro. Dobbiamo anche fare passi avanti nel dialogo con le istituzioni, in primis con l'università, per evitare il rischio di ridurre la dottrina sociale della chiesa ad una ripetizione di contenuti che - ha proseguito - l'Emilia Romagna può offrire una possibile visione per costruire il futuro. E' in atto un tentativo di togliere forza ai corpi intermedi e al terzo settore. Noi possiamo testimoniare cosa voglia dire sentirsi comunità e vivere dentro ad un tessuto comune. Il senatore Bersani era un europeista convinto, appartiene alla generazione dei padri fondatori dell'Europa che si è nutrita della Dottrina sociale della Chiesa e dedicare a lui l'Osservatorio regionale è ripartire da quella visione cristiana che ha fondato l'Europa. L'Emilia Romagna, con la sua cultura e la sua tradizione può davvero essere testimone di quell'amore per

l'uomo che ha fondato l'Europa». Il vescovo Mario Toso ha poi chiesto a monsignor Zuppi un commento circa la presenza dei cattolici in politica. «La politica è ridotta ad una campagna elettorale permanente e ad un'enfaticizzazione digitale. Molta immagine, poca sostanza - ha commentato l'arcivescovo - . Il presidente della Cei, cardinali Bassetti, ci ricorda che i cristiani devono impegnarsi in politica per la loro naturale vocazione a costruire il bene comune. La discussione non può essere partito cattolico sì o partito cattolico no. Pensare ad un partito politico cattolico è un pensiero fuori dalla realtà. Come ha detto papa Francesco ai cattolici latino americani, devono essere i cattolici stessi a pensare come essere una presenza plurale e - conclude - capire quale sia il modo più intelligente per avere un peso politico».

Un convegno ha ricordato il Congresso di Bologna nel quale, nel 1919, il partito voluto da don Sturzo si costituì: un'indicazione anche oggi esemplare, per i cattolici e non solo, di dedizione al bene comune e alla società



Un momento del convegno sui cento anni del Partito popolare

Qui a fianco un'immagine del convegno al Comune. Sotto il primo Statuto del Partito popolare

il convegno

### Zuppi: «Tutti impegniamoci con passione»

«Bologna è indubbiamente un laboratorio in cui si trovano trasformati le più grandi idee: quelle che hanno percorso il secolo scorso e quindi si sono affidate in una eredità che non è soltanto operazione di recupero, ma un affrontare con consapevolezza e determinazione le sfide dell'oggi». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha introdotto il suo intervento al convegno «Il Partito Popolare a Bologna: 100 anni dopo». Ricordando l'appello di don Sturzo «Ai liberi e forti», da cui nacque il Ppi, l'Arcivescovo ha detto: «C'è una cosa che mi ha molto colpito: non è un appello solo all'interno del mondo cattolico, ma a chiunque volesse collaborare a realizzare i suoi principi: è un superamento di appartenenze. Dal fatto che la 1ª guerra mondiale era stata la "tragedia dei nazionalismi" Sturzo conclude per l'importanza della "società delle nazioni" che hanno interesse a lavorare insieme. Per questo fu accusato dai fascisti di interpretare timidamente gli interessi nazionali. Io credo, al contrario, che fare gli interessi nazionali è difendere, far crescere, potenziare tutto ciò che permette alle Nazioni di vivere insieme». «Credo - ha concluso monsignor Zuppi - che qui nessuno voglia essere custode del passato, oggi le sfide sono sul futuro e l'intuizione, il coraggio, la determinazione, la laicità di Sturzo hanno ancora molto da dire ai cattolici. L'unità politica dei cattolici è ormai tramontata; ma l'impegno dei cattolici di portare tutta la forza, la passione, la cultura, i valori, i principi loro propri credo sia qualcosa davvero di importante a cui essi non possono sottrarsi». (C.U.)

# Popolari, da un secolo un modello di politica

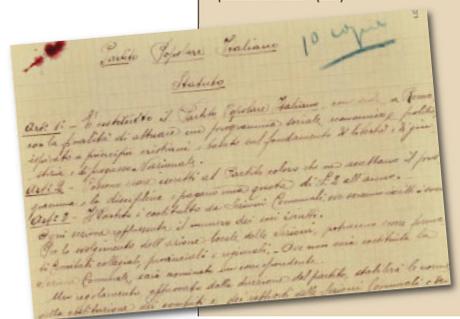
DI CHIARA UNGUENDOLI

Il Foyer «Rossini» del Teatro Comunale stracolmo ha accolto e fatto da prestigiosa cornice al convegno «Il Partito Popolare a Bologna: 100 anni dopo». Un incontro con cui gli organizzatori (l'Associazione «Bologna al Centro» e l'Uci, Unione cristiana imprenditori e dirigenti) si proponevano di fare memoria del primo Congresso fondativo del Partito Popolare italiano che si svolse proprio a Bologna, al Teatro Comunale, nel giugno 1919; e quindi evidenziare il ruolo avuto dalla nostra città per l'impegno dei cattolici in politica. L'appello di don Sturzo ai «liberi e forti» (che anticipò la nascita del Partito popolare ndr) è attualissimo - ha detto in apertura Gianluca Galletti, presidente regionale dell'Uci -.

Sturzo infatti ha un appello ai cattolici e ai laici insieme, su punti programmatici di grande attualità: sussidiarietà, riforma della giustizia, sburocrazia, autonomia di Comuni e Regione. Non chiede di sottoscrivere un contratto, ma di partecipare con responsabilità a un grande progetto per il Paese: credo che questo sia il metodo nuovo e giusto per ricominciare a fare politica». A don Sturzo, nel suo «Discorso di Calagione» del 1905 si è riferito anche lo storico Paolo Pombeni. In tale occasione, ha detto, Sturzo «afferma che i cattolici si mettano «a paro degli altri partiti nella vita nazionale, non come unici depositari della religione o come armata permanente delle autorità religiose, ma come rappresentanti di una tendenza popolare-nazionale nello sviluppo del vivere civile» e così accettando anche l'unificazione nazionale. L'appello poi «Ai liberi e forti» era, ha osservato Pombeni, «un programma tutto politico,

molto avanzato con solo all'8° punto la «libertà per la Chiesa» e si affermò: nel giugno 1919 ci sono 20 Comitati provinciali e 850 Sezioni, un anno dopo diventeranno 3137. Nel Congresso di Bologna Sturzo sostenne, contro gli oppositori integralisti, che «Oggi era maturo un atto che, senza costituire una ribellione, fosse l'affermazione nel campo politico della conquista della propria personalità, e potesse chiamare a raccolta quanti, senza nulla attenuare delle proprie convinzioni religiose e senza menomazioni esterne nell'esercizio della vita politica e civile, potessero convenire in un programma e in un pensiero politico non religioso, ma sociale». È il partito ebbe grande successo: 100 deputati, un membro costante dei governi. Finché,

pur troppo, tutto cambiò con l'avvento del fascismo e poi la Seconda Guerra mondiale. «Luigi Sturzo - ha sottolineato l'altro storico dell'Unibo Roberto Balzani - è uno dei grandi innovatori della politica italiana dopo la Prima Guerra Mondiale. In un Paese distrutto, ha il merito anzitutto di considerare l'unità nazionale come un dato acquisito, e affermare che tutti, compresi i cattolici, devono impegnarsi per rinnovare lo Stato: il Partito popolare è uno dei principali elementi di questo rinnovamento». «Cento anni dopo - ha concluso il senatore Pierferdinando Casini - c'è ancora bisogno di valori come quelli del Partito popolare, e ancora prima c'è bisogno di partiti, che ormai non esistono più a vantaggio di avventure personali».



### Clede Garavini: «Per i diritti dei bambini c'è ancora molto da fare»

dell'infanzia - dice - il bambino è centrale e noi adulti dobbiamo considerarlo un essere umano. Il primo riconoscere diritti e bisogni. E chiederli semmai se questi diritti sono rispettati nelle famiglie, dalle istituzioni, dai servizi, nell'accoglienza». Secondo Garavini, idee e atteggiamenti non sono unanimi e negli adulti non sono ancora radicati gli elementi base della Convenzione».

«I diritti tutelati dalla Convenzione Onu sui minori corrispondono a bisogni evolutivi e vanno rispettati pena un ritardo nello sviluppo», osserva Maria Clede Garavini, garante per l'infanzia e l'adolescenza

della Regione, in occasione del convegno «L'accoglienza si racconta: i diritti dei minorenni e le risposte del territorio». «I diritti sono il deposito di ciò che è maturo a livello sociale e culturale nella tutela

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**  
Alle 11 nella parrocchia di Cereglio Messa. Alle 17.30 a Corpo Reno Messa e inaugurazione della chiesa parrocchiale restaurata dopo i danni del terremoto che colpì l'Emilia nel 2012.
- MERCOLEDÌ 19**  
Alle 18.30 nella Comunità di San Patrignano a Cortiano (Rimini) partecipa alle celebrazioni per il 30° del Banco Alimentare.
- GIOVEDÌ 20**  
Alle 10 in Seminario incontra ragazzi e animatori di «Festainsiem» di Estate Ragazzi. Alle 20.30 nella Basilica di San Petronio presiede la Messa per la solennità Corpus Domini, poi guida la processione con il Santissimo Sacramento fino alla Cattedrale e l'Adorazione eucaristica conclusiva.
- VENERDÌ 21**  
Alle 10 in Seminario incontra ragazzi e animatori di «Festainsiem» di Estate Ragazzi. Alle 19 nella chiesa di San Benedetto presiede la Veglia di preghiera «Morire di speranza» promossa dalla Comunità di Sant'Egidio.
- SABATO 22**  
Alle 10 in località Mura San Carlo nella parrocchia di San Lorenzo del Farneto Messa e dedizione della chiesa di San Disma. Alle 16.30 a Pianoro nella Casa Residenza per anziani «Sacra Famiglia» delle Piccole Suore della Sacra Famiglia Messa per il 20° della Casa stessa.
- DOMENICA 23**  
Alle 11 nella parrocchia di Tignano inaugura il campanile restaurato.

### Hera: «Il nostro contributo per l'ambiente»

Pubblichiamo uno stralcio della lettera che Elena Marchetti, dell'Ufficio stampa del Gruppo Hera, ha inviato a Marco Marozzi in riferimento all'articolo «Il clima in piazza» pubblicato su Bologna7 il 2 giugno scorso.

Nel testo del suo articolo è citata anche Hera, davanti alla cui sede è passato il corteo del «Friday for Future», e a cui i ragazzi fanno precise richieste su temi che stanno molto a cuore anche a noi. Sempre più, infatti, in un contesto in cui le istituzioni faticano a dare risposte, alle aziende come la nostra viene chiesto di affrontare le sfide sociali e ambientali che abbiamo davanti. In tale contesto Hera vuole avere un ruolo, per contribuire con le sue attività a un'azione ecosistema e ambiente. Per farlo, abbiamo incrociato gli obiettivi dell'Agenda Onu e di numerose politiche di sostenibilità con le nostre attività e individuato tre ambiti in comune: uso intelligente dell'energia; uso efficiente delle risorse; innovazione e contributo allo sviluppo. Per ciascuno di tali ambiti portiamo avanti specifiche politiche i cui risultati sono rendicontati ogni anno nel Bilancio di Sostenibilità e verificati da un ente esterno che li certifica. Le faccio alcuni esempi di risultati raggiunti: abbiamo ridotto i consumi interni di energia elettrica del 4,4% rispetto al 2013 (obiettivo il 5% nel 2020); abbiamo avviato a S. Agata Bolognese con un investimento di quasi 40 milioni un impianto che dalla raccolta differenziata produce biometano e compost. Col biometano Hera è già alimentato parte del trasporto pubblico e privato di Bologna e non solo; la raccolta differenziata, su un territorio di oltre 3 milioni di abitanti, è arrivata al 62,5%, il ricorso alla discarica nel 2018 è stato del 4,5%, risultato che anticipa di quasi 20 anni l'obiettivo del 10% che l'Unione europea ha stabilito per il 2025.

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Emancipazione dal nucleo familiare, supporto all'assistenza domiciliare, miglioramento delle capacità di gestione della vita quotidiana: guardano al «Dopo di noi» e quindi alla possibilità per le persone disabili sole di avere un futuro più autonomo, i ventitré progetti che, con il via libera della Giunta, incassano dalla Regione un finanziamento di 2 milioni e 800mila euro. A livello territoriale, gli interventi ammessi al finanziamento sono così suddivisi: Area metropolitana di Bologna sei progetti finanziati per 618mila euro;

Modena tre progetti (449mila euro); Reggio Emilia tre progetti (337mila euro); Parma un progetto (270mila euro); Ravenna due progetti (253mila euro); Forlì-Cesena due progetti (253mila euro); Ferrara due progetti (224mila euro); Rimini due progetti (224mila euro); due progetti anche a Piacenza, per 168mila euro. 123 progetti selezionati riguardano il sostegno alla residenzialità, il cuore innovativo della legge sul «Dopo di noi»: consentono alle persone con disabilità di decidere in modo autonomo dove, come e con chi vivere la propria vita futura, in maniera gradualmente indipendente

dai genitori, in una vera casa e non necessariamente in un istituto o una struttura speciale. Tra le soluzioni abitative proposte rientrano le cosiddette «Scuole di autonomia» o «Appartamenti palestra» nei quali le persone con disabilità, ancora assistite dai propri familiari anche se ormai anziani, imparano per gradi, con l'aiuto di educatori, a rendersi il più possibile autonome nella gestione della vita quotidiana (cucinare, fare la spesa, pulire la casa, prendersi cura della propria persona), per poi trasferirsi in modo definitivo in vere e proprie case. O ancora, piccoli appartamenti (da 3 a 5 ospiti) che non prevedono la

presenza di personale giorno e notte, oppure gruppi-appartamento, dove l'assistenza sanitaria, in presenza di persone con disabilità più gravi, si coniuga con un maggiore impegno per l'integrazione sociale. Costituiscono invece una novità i progetti di co-housing: strutture residenziali più innovative, «di tipo familiare», che favoriscono lo sviluppo relazionale attraverso l'istituzione di spazi comuni per la quotidianità e il tempo libero. I nuovi alloggi, secondo quanto previsto dalla legge, dovranno essere collocati in zone residenziali e non potranno essere abitati da più di cinque persone.



## «Dopo di noi», progetti di emancipazione per i disabili

**Giovedì  
e venerdì  
Festa Insieme  
di Estate  
Ragazzi**



**G**iovedì 20 e venerdì 21 si terrà in Seminario la tradizionale Festa Insieme di Estate Ragazzi: grande giornata di festa, di gioco e di incontro con l'Arcivescovo per tutti coloro che fanno Estate Ragazzi. Sono invitate giovedì 20 preferibilmente le parrocchie che concludono ER il giorno dopo; sono invitate venerdì 21 preferibilmente le parrocchie che continuano Estate Ragazzi anche nei giorni seguenti. Programma indicativo: alle 8.30 accoglienza e animazione; alle 10 arrivo dell'arcivescovo Matteo Zuppi e momento di preghiera; alle 10.45 Grande Gioco (parte I); alle 12.30 pausa pranzo; alle 13.30 raduno e spiegazione; alle 13.45 Grande Gioco (parte II); alle

15.30 fine gioco e premiazioni; alle 16 saluti. Contributo: euro 1 a partecipante (sia bambini che animatori) per le varie spese di gestione (servizi tecnici, bagni, acqua...). È necessaria una preiscrizione al link: <https://forms.gle/2jvP6cn8Hh-0Raz279> entro domani. I partecipanti sono invitati a prendere tutte le precauzioni per far fronte al possibile grande caldo della giornata, ricordando che la responsabilità rimane della comunità parrocchiale.

**L'Adorazione perpetua ha tre anni  
Le celebrazioni per il Corpus Domini**

**L**unedì 24 giugno l'Adorazione eucaristica perpetua a Bologna compirà tre anni. Voluta fortemente dall'allora nuovo arcivescovo Matteo Zuppi a pochi mesi dal suo insediamento, l'Adorazione perpetua venne stabilita nella chiesa del Santissimo Salvatore, dove già da tempo frati della Comunità di San Giovanni avevano ospitato l'Adorazione giornaliera. Si celebrerà quindi tra pochi giorni un grande dono di cui tutta la comunità bolognese, credente e non, è destinataria, per la grande e ininterrotta corrente di preghiera che entra ed esce dalle mura della chiesa dove il Santissimo è sposo dona alla città la sua presenza viva e reale. Ecco perché questa ricorrenza viene celebrata con particolare riguardo, dando risalto sia alla realtà dei miracoli eucaristici nel corso della storia, con la rassegna ad essi dedicata, ospitata nella chiesa dal 15 maggio scorso fino al 25 giugno, sia con la conferenza del 24 giugno (ore 20.30), che a-

vrà per argomento l'ultimo miracolo eucaristico, avvenuto nel 2013 a Legnica in Polonia. Testimone sarà lo stesso parroco, monsignor Andrea Zambra, della chiesa dove il miracolo si è manifestato. Venerdì 21, sempre alle 20.30, verrà aperta una finestra sull'esperienza delle Cappellette di Adorazione perpetua in altre città, con la testimonianza dei coordinatori di Prato, dove si sta per inaugurare la terza Cappella. Il giorno dopo, sabato 22 ore 20.30 il vicepastorale della causa di beatificazione ricorderà la figura di Carlo Acutis, il giovane adolescente infiammato dall'amore per l'Eucaristia. Il 20 giugno (ore 20.30) le manifestazioni in calendario si apriranno con la Messa nella Basilica di San Petronio, presieduta dall'Arcivescovo, seguita dalla processione fino alla Cattedrale. Il 24 giugno le celebrazioni termineranno con la Messa presieduta da monsignor Zambra. Andrea e M. Maddalena, coordinatori

**Lizzano**

**Ospitalità estiva per i sacerdoti**

**I**l parroco di Lizzano in Belvedere don Raciolo Elmi invita sacerdoti, religiosi/e, familiari del clero, collaboratori parrocchiali a trascorrere, nel periodo dal 1° luglio al 18 agosto, una serena vacanza nella canonica di Lizzano, nel parroco del Corno alle Scale. Ci sono camere con bagno, sale comuni e ombrosi cortili. Per chi ne ha necessità è possibile portare una persona di sostegno. La casa offre tutti i servizi compresa la biancheria. Massima libertà nella gestione della giornata. Info: 3397996939.

**Il racconto di alcune Veglie delle Zone pastorali che sabato sera hanno illuminato cinquanta chiese, piazze e strade della diocesi**

**Pentecoste, intorno a quel fuoco acceso**

DI MARCO PEDERZOLI

**S**ono gli Atti degli Apostoli a raccontarci come quel primitivo collegio contemplò «lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro» e, in quel momento, furono tutti pieni di Spirito Santo. Non a caso è stato proprio il fuoco uno dei protagonisti delle Veglie di Pentecoste celebrate nelle varie Zone pastorali dell'arcidiocesi, così come suggerito dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Ognuna con il proprio stile, con la propria creatività e puntando a quella sinergia già auspicata all'atto della creazione delle cinquanta Zone nel luglio dello scorso anno. Pubblichiamo alcuni dei resoconti delle Veglie che hanno caratterizzato il territorio dell'arcidiocesi, che verranno completati nel prossimo numero di Avvenire-Bologna Sette. Se il Vicariato di Bologna Centro ha celebrato la sua Veglia tra le chiese di San Giovanni in Monte e il complesso di Santo Stefano, la Zona pastorale di Borgo Panigale e Lungo Reno ha riunito oltre duecento persone nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria: «Novità» è la parola che ha caratterizzato la Veglia: la preghiera e liturgia comune. Ben ventitre le parrocchie che si sono ritrovate in una porzione della montagna, nella Zona pastorale di Alto Reno Terme - Camugnano - Castel di Castro. Ad ospitare i fedeli la chiesa di Santa Maria Maddalena a Porretta Terme, dove la celebrazione ha avuto inizio dopo che un rappresentante per ogni parrocchia presente ha posto un lume ai piedi dell'altare. L'entusiasmo ha caratterizzato il ritrovo della Zona pastorale di Fossolo, dove si è rievocato l'atto dell'unzione con l'olio: ogni fedele ha ricevuto sulla fronte dell'olio profumato, precedentemente benedetto. Ha preso il via dal sagrato antistante la chiesa parrocchiale di San Lazzaro di Savena la Veglia dell'omonima Zona pastorale, in cui tutto è stato organizzato di concerto fra i membri delle varie parrocchie che ne fanno parte. Ad animare la celebrazione il coro zonale, che ormai da qualche tempo si ritrova per le prove comuni. Rallegrata dall'amministrazione del Battesimo, dell'Eucarestia e delle Confermazione è stata la Veglia nella Zona di Persiceto.

Sarah, 22enne di origini nigeriane, ha fatto il suo ingresso nella comunità cristiana nei pressi della parrocchia di San Giacomo di Lorenzatico. Qui, all'aperto, si è tenuta la Veglia poi terminata con un momento di festa e condivisione. Fa ironia sul fatto di essere l'ultima, ovviamente solo per sequenza numerica dell'elenco ufficiale, la Zona pastorale di Pianoro. Il numero cinquanta non solo compariva nel logo della Veglia ma, ci fanno notare, ha un significato legato in maniera particolare alla Pentecoste. Essa infatti cade proprio cinquanta giorni dopo la Pasqua. Anche per questo la Zona

continua l'incontro sul sagrato della chiesa. È incominciata all'esterno della chiesa di San Michele Arcangelo di Argelato con l'accensione del fuoco la Veglia per la Zona San Giorgio di Piano, Argelato, Bentivoglio cui ha fatto seguito l'ingresso in chiesa con sette fiacole simboliche in onore dello Spirito Santo. L'intera celebrazione, dai canti alla liturgia della Parola, è stata preparata insieme dai vari referenti interessati. È un sentimento di profonda gratitudine quello che proviene dalla Zona pastorale di Corticella, al termine della Veglia celebrata nella chiesa dei Santi Monica e Agostino. Numerosa la partecipazione, corale e diffusa. Il Moderatore, don Giancarlo Guidolin, ha insistito sul ricordare ai presenti la vocazione comune di fedeli ad essere Chiesa. Inoltre, come gesto di carità, il denaro raccolto delle offerte è stato devoluto al locale Centro d'ascolto famiglie. Si è voluto privilegiare una festa religiosa già esistente in una delle piccole parrocchie della Zona pastorale Loiano e Monghidoro per la Veglia locale.

**magistero**

**Quando lo Spirito ci apre al mondo intero**

**P**ubblichiamo un brano dell'omelia dell'Arcivescovo del giorno di Pentecoste in cattedrale. Il testo integrale sul sito della diocesi. Lo Spirito di Dio a Pentecoste è mandato a noi perché possiamo consolarci e difendere, perché tutti possano sentir parlare nella propria lingua materna, cioè ognuno senta che è amato, che non è solo. Lo Spirito non serve per noi ma per aprirci al mondo e resta con noi se lo facciamo diventare amore, parole, compagnia, insistenza, dialogo. Il modo per vincere la Babilonia del mondo è della nostra città, è vivere pieni del suo amore, aprendo le porte del cuore. Il mondo cerca l'apparenza, ci inganna per poi abatterci perché non siamo ciò che vorremmo. Tutti gli uomini cercano in realtà l'amore. Il male li inganna: moltiplica amori finti, tanto che finiscono per rubarlo, comprarlo, venderlo, per impadronirsene. Oggi allora è la festa del compimento della primavera di un popolo di amati, di innamorati che hanno trovato ciò che cercavano. Matteo Zuppi

ha espresso l'entusiasmo di essersi trovati insieme a rinnovare la discesa dello Spirito, così fondamentale anche oggi per la vita delle parrocchie. Le quattordici parrocchie della Zona Renazzo - Terre del Reno si sono ritrovate in diversi punti di Renazzo, per arrivare professionalmente alla Veglia presieduta da don Marco Ceccarelli. Un clima gioioso ma raccolto che, come per la Veglia pasquale, ha fatto pregustare la manifestazione delle promesse che Dio ha fatto al suo popolo. La chiesa di Madonna del Lavoro ha accolto la Veglia della Zona pastorale Toscana, preparata con ampio anticipo con diversi incontri tenuti nel mese di maggio. Al termine un'agape fraterna ha

Pentecoste. La celebrazione ha concluso con grande partecipazione di fedeli il primo anno di vita insieme. La preghiera assembleare è stata vissuta in modo corale, anche dal punto di vista della partecipazione in canto: il repertorio scelto infatti aveva l'obiettivo di coinvolgere tutti, dal più grande al più piccolo. La Veglia ha rappresentato un momento per fare il resoconto del primo tratto di strada percorso insieme anche per la Zona di Ozzano e Valle dell'Idice. Ha presieduto don Enrico Faggoli, di recente tornato dalla missione di Mapanda, incoraggiando i fedeli a non rimanere seduti ad aspettare ma ad alzarsi per farsi prossimo all'Altro.



La Veglia del vicariato Bologna centro davanti al complesso di Santo Stefano (Bragalia)

**San Lorenzo del Farneto in festa  
La nuova chiesa del «Buon Ladrone»**



Sopra l'interno della nuova chiesa di San Disma nella parrocchia di San Lorenzo del Farneto

**S**arà dedicata a San Disma, il malfattore penitente crocifisso alla destra di Gesù, la nuova chiesa sorta nella parrocchia di San Lorenzo del Farneto (Comune San Lazzaro di Savena), in località Mura San Carlo, che sabato 22 alle 10 sarà inaugurata e consacrata durante la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Seguirà, nei locali della parrocchia, un momento di festa con rinfresco e musica. «La scelta del Buon Ladrone – spiega il parroco don Paolo Dall'Olio –, già indicata dal mio predecessore, don Marco Cristofori, e riconfermata da me e dalla comunità, vuole essere un segno della Misericordia di Cristo verso tutti ed indica la possibilità di salvarsi anche all'ultimo momento». Progettata da un'equipe di giovani architetti, Paolo e Mario Lamber, Luca Ladineti, Mario Assisi e Valentina Milani, con gli ingegneri Fiorella Lamber e Michele Naldi, la chiesa ha 280 posti a sedere ed è stata finanziata al 60% dai Fondi Cei e per la restante parte dalla Parrocchia e dall'Arcidiocesi. «In questa zona dagli anni '70 – continua il parroco – la popolazione è in continua crescita, con otto nuovi condomini sorti negli ultimi cinque anni. Infatti, da diverso tempo la Sala polivalente San Carlo veniva utilizzata anche come luogo di culto, per le celebrazioni festive e feriali, mentre nell'antica chiesa di San Lorenzo, che sorge in zona decentrata, all'interno del Parco dei Gessi, ormai si celebra solo una Messa festiva. Così tra pochi giorni la Sala polivalente potrà essere riutilizzata esclusivamente per le attività parrocchiali quali catechismo, Estate ragazzi, Gruppo Scout e Centro d'ascolto, aperto ogni sabato mattina».

Roberta Fesli

**La Parola della domenica**

**«Lo Spirito è la Sapienza che ha attratto e tenuto insieme gli uomini dall'origine, la sorgente che disseta, che rende stabile chi vuole raggiungere la comprensione delle cose più alte e profonde»**

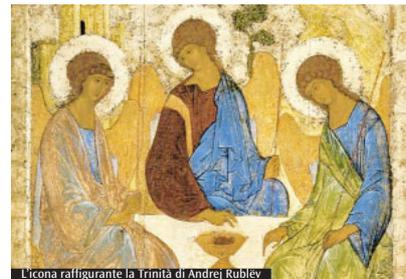
DI STEFANO MARIA SAVAIO

**P**ensare e parlare della Trinità dà la sensazione di voler attraversare l'oceano in barca a vela, o di volare in deltaplano sul mondo intero. L'impresa, oltre che arduissima e la maggior parte degli uomini desisterebbe prima di iniziare -

potrà cominciare solo a condizione che il vento te lo permetta. È solo la premessa prima di esprimere qualche pensiero sulla Trinità, che di solito ci limitiamo a nominare facendo il segno della croce, la prima preghiera e segno che impariamo su Dio, un segno di salvezza e amore che ci accompagna sempre. Ma poi come andiamo avanti? Vai o no con lo Spirito? L'abbiamo celebrato domenica scorsa – così non ti fermi alle cose visibili, riesci a vincere la morte e le sue espressioni deprimenti, quelle presunzioni/scoraggiamenti che ti tolgono la forza di sperare che l'altro creda in te, che ti capisca,

che accoglia le tue fragilità e condizioni per quello che sei. È questa la Sapienza che ha attratto e tenuto insieme gli uomini dall'origine, la sorgente che disseta chi vuole amare, che rende stabile chi vuole raggiungere la comprensione delle cose più alte e più profonde, senza la quale nulla sta fatto! Un'esperienza che fa un po' luce sulla Trinità è la famiglia. Sappiamo cosa significhi essere padre o madre, nome che viene da una relazione, cioè comincia ad essere tale chi ha generato qualcuno, che gli sarà Figlio: così abbiamo due persone definite dalla presenza dell'altro. Ma c'è una difficoltà: la terza

persona qui è lo Spirito Santo, cioè la relazione d'amore che spinge verso l'altro, un legame intimo che ti fa vedere che l'unità è dinamica, piena di energia, mobile e pronta ad aprirsi anche alla diversità senza che questa che ti ferisca. Anche per le relazioni tra di noi è fondamentale questa presenza: un amore che puoi chiamare comunione, che ti fa attraversare ogni tipo di prova proprio perché ama te e ama in te, e se ti stringi a lui sarai sempre più forte nell'accogliere le diversità dell'altro che non ti distrugge ma ti completa. Se vuoi la Trinità è il prototipo di famiglia anche per te: molteplice, diversificata, una!

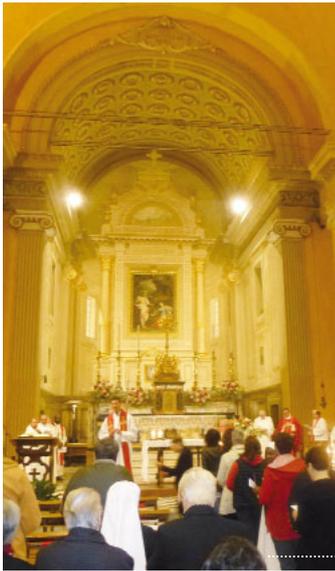


Icona raffigurante la Trinità di Andrej Rublev

**Trinità, una «famiglia» unita dall'amore «dinamico»**

# La Pentecoste nelle Zone pastorali

## *l'album. Viaggio fotografico nelle comunità in preghiera*



*Don Lino Civerra guida la liturgia a Santa Maria Maddalena di Porretta Terme per la Zona denominata «Alta Valle del Reno, Camugnano e Castel di Casio»*



*La Veglia della Zona pastorale Loiano e Monghidoro in Appennino bolognese*

**L**a sera di sabato scorso, in tutte le cinquanta Zone pastorali della diocesi è stata celebrata la Messa vigilare di Pentecoste. È stata una precisa richiesta dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha voluto in questo modo non solo intensificare la collaborazione tra le varie parrocchie, i gruppi e le comunità ecclesiali presenti in ogni Zona, ma soprattutto sottolineare che è lo Spirito Santo, effuso su tutti i discepoli del

Risorto, l'origine e la guida della missione della Chiesa. Pubblichiamo alcune delle tante immagini delle Veglie che hanno caratterizzato il territorio dell'arcidiocesi, che sono giunte nella nostra redazione di *Avvenire-Bologna Sette*. Anche la trasmissione televisiva *12Porte* e il suo canale di YouTube hanno dato grande spazio all'iniziativa. Ringraziamo quanti hanno mandato il loro contributo.



*Fedeli e sacerdoti in preghiera in piazza Brucci a San Lazzaro di Savena prima dell'entrata in chiesa per la solenne celebrazione eucaristica*

*Nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino (Vicariato Bologna Nord) la preghiera della Zona Corticella, moderata da don Giancarlo Guidolin*



*La comunità africana francofona ha animato la liturgia prima della Messa che è stata celebrata all'aperto negli spazi adiacenti alla chiesa della Croce del Biacco (Massarenti)*



*La chiesa di Sant'Andrea della Barca ha ospitato anche le parrocchie della Beata Vergine Immacolata e di Cristo Re*



*I ragazzi della Zona di Calderino insieme al moderatore don Giuseppe Salicini. Nella mattinata di sabato alle Budrie hanno partecipato a un ritiro di preparazione*



*La piazza del nuovo Comune di Zola Predosa ha fatto da sfondo alla Messa a cui hanno partecipato i cristiani di quella parte del Vicariato di Bazzano*

## La Sala Urbana in una app

### Accademia Belle Arti in Opentour

Le installazioni e le opere di Andrea Galvani e Andrea Neriarritti all'Offificio Golimelli, nell'ambito della mostra «E3». Una «Notte delle gallerie» che vedrà i lavori degli studenti dell'Accademia di Belle Arti uscire dalle aule e proporsi al pubblico in 18 spazi espositivi bolognesi, insieme al ritorno di Art Up - Premio della critica e dei collezionisti dedicato ai giovani artisti. Un'inedita messa in scena della settecentesca «Opera del mendicante» di John Gay. E poi conferenze, due serate di Art Fest con apertura notturna... Tutto questo e altro ancora accadrà durante «Opentour 2019». Per la quinta volta, dopo il successo delle precedenti edizioni, l'Accademia di Belle Arti di Bologna torna a invitare la città a una vera e propria festa dell'arte lunga una settimana, con decine di appuntamenti da domani a sabato 22, nella sede di via delle Belle Arti 54 e in giro per gli spazi cittadini. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. (C.S.)

I fasti di Bologna, seconda città dello Stato pontificio, seconda solo a Roma, si manifestano con impressionante potenza visiva nella Sala Urbana situata nel cuore di Palazzo d'Accursio. Con le sue altissime pareti fittamente decorate da 188 stemmi araldici, è uno dei luoghi che racchiude la più alta concentrazione simbolica per le vicende della storia di Bologna dal XIV al XVIII secolo e da oggi si racconta al pubblico in modo più coinvolgente e interattivo. Alla Sala Urbana, il più suggestivo degli ambienti dotati di casazioni comunali d'Arte, il museo civico ambientato in quella che fu la residenza ufficiale del rappresentante papale, è dedicato «La memoria del governo pontificio a Bologna», il nuovo scenario del portale web «Storia e memoria di Bologna» navigabile, attraverso un'applicazione multimediale creata ad hoc, da un tablet su totem realizzato in alternanza scuola-lavoro dagli studenti del Liceo Arcangeli, oltre che da qualsiasi smartphone e computer. Il nuovo logo tematico del portale, avviato nel 2014, è raggiungibile all'indirizzo [www.storiaememoriadibologna.it/il-governo](http://www.storiaememoriadibologna.it/il-governo)

pontificio-bolognese e va ad affiancarsi ai cinque già consultabili. I 188 stemmi, fra i quali sono compresi 11 Papi e un antipapa, sono riprodotti in immagini visualizzabili e consultabili singolarmente attraverso due modalità: una cronologica, che raggruppa Legati e Governatori per periodi temporali con un listato che ne evidenzia i Pontefici, e una grafica, dove sono state ricostruite le quattro pareti della Sala con le miniature degli stemmi collocate nella esatta posizione reale e collegate alle biografie delle persone correlate. Grazie all'architettura informatica del portale che rende possibile creare collegamenti interni fra le migliaia di schede inserite, gli stemmi sono inoltre posti in relazione ad altri episodi e personaggi della storia cittadina. Una rilettura di Sala Urbana viene proposta in un ciclo di incontri a ingresso gratuito. L'ultimo appuntamento giovedì 17, alle ore 17, alle Collezioni comunali d'Arte sarà sul tema «Dipingere la Storia. Dall'omaggio del cardinale Bernardino Spada a Urbano VIII alla restaurazione del cardinale Gaetano Bedini per Pio IX», a cura di Antonella Mamperi. (C.D.)

### «Serate nel chiostro», Prodi parla di Europa

«Europa, forza gentile» è il tema della nona edizione della rassegna delle «Serate nel chiostro» curata da Società editrice il Mulino e Centro San Domenico. Il nostro continente politico ha raggiunto unità e pace limitando i poteri sovrani degli Stati, opponendo alla forza rozza delle armi e dell'istinto, quella gentile del diritto e della civiltà da essi stessa creata. Come nel mito d'Europa e il toro, dove è la fragile ninfa che doma la violenza dell'animale. Oggi

lo scenario sta cambiando, un nuovo corso interessa l'Europa e le sue istituzioni. Nel suggestivo chiostro di S. Domenico, si rifletterà sul corso della nuova Europa. Martedì 18, ore 21, il commento di Romano Prodi: la lucida analisi, nel contesto del nuovo corso della politica, della nostra Europa e dei suoi scenari futuri. Le serate sono gratuite. Prenotazioni: [centrosandomenico.bo@gmail.com](mailto:centrosandomenico.bo@gmail.com) - [info@mulino.it](mailto:info@mulino.it), 051581718, 051256011. (C.S.)



A destra il chiostro del Convento San Domenico, cornice della nona edizione della rassegna delle «Serate nel chiostro» curata da Società editrice il Mulino e Centro San Domenico

«Succede solo a Bologna», «Amici di San Petronio» e «Consulta tra antiche istituzioni bolognesi» organizzano visite a uno dei gioielli culturali della città

# L'archivio di San Petronio si svela

DI GIANLUIGI PAGANI

L'archivio storico della Fabbrica di San Petronio si svela alla città. Da giovedì 20 giugno partono le visite organizzate dalle associazioni «Succede solo a Bologna», «Amici di San Petronio» e «Consulta tra Antiche istituzioni bolognesi». «La Fabbrica o Fabbriceria di San Petronio è l'istituzione creata dal Comune di Bologna nel 1389 per la costruzione della grande basilica dedicata al Patrono della città - racconta Mario Fantì,

anche creato un archivio fotografico costituito sia da fotografie «storiche» dell'Ottocento e del Novecento, sia da diapositive e da altre forme di riproduzione. La consultazione per gli studiosi è assicurata su appuntamento e ne hanno usufruito oltre 1200 ricercatori italiani e stranieri, specialmente storici dell'arte e della musica. Ovviamente la consultazione dei documenti richiede un'adeguata preparazione dal punto di vista paleografico e linguistico, comprendente la conoscenza della lingua latina. L'archivio della Fabbrica di San Petronio è simile agli archivi di istituzioni analoghe come la Fabbrica del Duomo di Milano, l'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze e la basilica di San Marco di Venezia». Per la visita all'Archivio la prenotazione è obbligatoria al numero 051226934 ovvero tramite il sito [www.succedesolobologna.it](http://www.succedesolobologna.it). «La nostra storica Fabbriceria si è mantenuta nei secoli grazie alle eredità dei forestieri che morivano a Bologna senza parenti o senza la possibilità di rintracciarli - aggiunge Fantì - un'altra forma di finanziamento derivava dalle grazie ai condannati in quanto chi scappava alla pena versava un obolo in denaro». «L'Archivio della Fabbriceria non cessa di riservare sorprese impensabili - conclude monsignor Oreste Leonardi, Primitivo di San Petronio - la più recente è la scoperta del frammento di un palinsesto del VI-VII secolo, gotolattino. Sotto il testo di un brano del *De Civitate Dei* di sant'Agostino è riemersa una precedente scrittura in lingua gotica, dei secoli V-VI, con alcuni passi dell'Antico e Nuovo Testamento. Questo testo rarissimo, ormai noto come *Gothica Bononiensis*, è stato oggetto di studi in sede internazionale, ed altri ancora ne seguiranno».



Il direttore Mario Fantì mostra un volume dell'archivio della Fabbriceria di San Petronio

L'orgoglio del direttore Mario Fantì: «Nella Fabbrica confluisce la documentazione relativa alla Basilica nell'accezione più ampia data al termine: storica, artistica e religiosa»

direttore dell'Archivio - qui è confluita, e confluisce tuttora, la documentazione relativa alla Basilica nell'accezione più ampia del termine, ossia storico, artistico, culturale e religioso, legato alla venerazione del Santo. Già nei secoli XVII-XVIII sono state condotte importanti ricerche, specialmente per la storia dell'arte e della musica. Nel secolo XX gli studi sono aumentati in maniera esponenziale. Nel 1973 tutta la documentazione fu riunita nella sede attuale. Tra il 1959 ed il 1961 il presidente della Fabbriceria, monsignor Amleto Faenza, ha aumentato il numero dei locali». Proprio questi locali sono oggetto delle visite - conferenze, un giovedì al mese alle ore 20.30, con la partecipazione di una esperta della raccolta degli stemmi, Antonio Butoni conoscitore delle sale della Fabbriceria e Mario Fantì studioso dell'Archivio. «Nel 1958 la Soprintendenza archivistica statale ha notificato all'Archivio di San Petronio fra quelli di «notevole interesse storico» - continua Fantì - Nel 2008 abbiamo pubblicato l'Inventario, ossia un volume di 630 pagine con l'elencazione dei documenti conservati. L'Archivio è dotato anche di una documentazione, utilissima per gli studiosi, consistente in opere a stampa relative alla basilica di San Petronio dal secolo XVII ad oggi. È stato

### Bonomo Editore

#### Lorenzetti, nuova raccolta di poesie

È in uscita in questi giorni la terza raccolta di poesie di Pietro Lorenzetti, «Nella terra dell'apparente niente», 83 liriche inedite pubblicate per i tipi della Bonomo Editore, selezionate tra la produzione dell'autore dal 2012 ad oggi. Il verso che dà il titolo alla raccolta, ne è come la sceneggiatura. «Sembra - scrive nella Prefazione monsignor Oreste Leonardi, Primitivo della basilica di San Petronio - che l'autore chieda al cielo di avvolgere la terra per trasformare in estasi l'incontro della creazione con Dio. Una volta i fedeli costruivano le cattedrali e le basiliche per stabilire un contatto fra la terra ed il cielo. Anche le poesie di Pietro stabiliscono lo stesso contatto». Il ricavato della vendita del volume sarà donato alla basilica di San Petronio. Pietro Lorenzetti nato a Ravenna il 27 novembre 1959, vive dai tempi dell'università nel Bolognese, con una parentesi milanese di cinque anni. È coniugato e ha un figlio di 22 anni.

## Doppio esordio per «Pianofortissimo»: classica e rockabilly



Matthew Lee

Taglia il traguardo della settima edizione «Pianofortissimo», festival dedicato al pianoforte in varie sue declinazioni, dal repertorio solistico a quello da camera, dal rockabilly fino al jazz. Soprattutto nel Cortile dell'Archiginnasio, ma non solo, dal 18 giugno all'11 luglio a Bologna suoneranno interpreti affermati, giovani pieni di talento e perfino giovanissimi interpreti. Come sempre l'iniziativa è promossa da Inedita, quest'anno per la prima volta in coproduzione con «Bologna Festival» e ha la direzione artistica di Alberto Spano. «Pianofortissimo 2019» si compone di sette concerti, concentrati in un arco di tempo relativamente breve e già la prossima settimana il cartellone ne propone ben due. Martedì 18 il debutto è affidato ad una pianista poco più che bambina. Ha soli 11 anni, infatti, la moscovita Alexandra Dovgan, per cui Grigory Sokolov ha recentemente dichiarato: «È un raro caso: la definizione di

«bambino prodigo» non è adatta alla pianista ucraina Alexandra Dovgan, perché questo miracolo non ha nulla di infantile. Ascoltandola sentirete suonare un adulto, una personalità. Il talento di Alexandra Dovgan è armonioso in modo raro, la sua maniera di suonare è autentica e concentrata. Prevedo un grande futuro per lei». Dovgan eseguirà musiche di Domenico Scarlatti, Beethoven, Chopin, Bach, Rachmaninov e Debussy. Venerdì 21, Giornata internazionale della Musica, «Pianofortissimo» si sposta al Parco archeologico del Museo etrusco «Pompeo Arias» di Marzabotto. In questa spettacolare cornice, il cantante, compositore e pianista Matthew Lee riproporrà atmosfere rockabilly alla Jerry Lee Lewis. Il tutto condito da un'inedita dose di elettrizzante energia. Al «Teatro di balle di fieno» nell'antica città di Kiana, sul palco con lui saliranno Frank Carrera, chitarra, Alessandro Infusini, basso elettrico, Matteo Pierpaoli, batteria. (C.D.)

### in evidenza

#### Taccuino artistico settimanale

Lunedì 20, ore 21, nel Cortile di Palazzo d'Accursio si terrà la serata inaugurale di «Burattini a Bologna con Wolfgang» in programma «Wolfgang e Amleto in Certosa» e «Re Fa-sol», forse a cura dell'Accademia della Sgadziza con gli ospiti d'onore Fausto Carpani e Romano Danielli. Sarà presente il padrino dell'evento Andrea Mingardi. Presenta Silvia Parma. Ingresso gratuito. Programma completo su [www.burattinidicardito.it](http://www.burattinidicardito.it) Sabato 22 alle 20.45, nella chiesa di Sant'Agata a Budrio l'organista Fabiola Frontalini terrà un recital all'organo Domenico Maria Gentili da Medicina (1790), monumento d'arte restaurato da Paolo Tollari da Mirandola e vivificato dai numerosi concerti organizzati dall'associazione Amici delle Arti di Budrio. In programma, da Handel a Bellini, da Bach a Pergolesi, le pagine più celebri ed amate della letteratura organistica.

## Maria Joao Pires, note classiche di Beethoven e Chopin

Annunziata in aprile il concerto di Maria Joao Pires, «Bologna Festival» ha subito organizzato un «recupero» che certamente non lascerà delusi gli abbonati. Come «sostituita» il pubblico troverà infatti sul palco un'altra fuoriclasse del pianoforte, un'altra interprete di fama internazionale: Maria Joao Pires, che mercoledì 19, ore 20.30, suonerà al Teatro Manzoni. Sarà l'unico concerto che farà in Italia, la sola occasione per ascoltare la pianista portoghese che, qualche anno fa, aveva deciso di ritirarsi dalle scene. La drastica scelta è stata poi mitigata: fortunatamente Pires si limita a centellinare le sue apparizioni e,

sporadicamente torna ad esibirsi in recital, continuando ad emozionare il pubblico con l'integrità e la viva eloquenza della sua arte. Il programma che eseguirà mercoledì accosta l'ultima Sonata di Beethoven, la n.32 in do minore op.111, a Nocturni e Valzer di Chopin, i suoi autori prediletti. I più assidui frequentatori delle sale da concerto sanno chi avranno davanti: una donna minuta, con un'età importante, ma con una freschezza e un'autentica voglia di suonare per la gioia di farlo. Maria Joao suona da quando aveva 4 anni, ha raggiunto tutti gli obiettivi che un musicista può immaginare: concerti con grandissimi direttori (tra i quali Abbado,

Chailly, Gardiner, Pinnock), nelle più importanti sale del mondo. Ha avuto e ha tuttora un'attività discografica di rilievo. Però non ha nessun vezzo da primadonna, non si può neppure dire che sia un'antidiva, è semplicemente se stessa, una che dichiara che «la musica è un miracolo» e di amare «la natura, l'aria, il vento, il sole». I suoi concerti sono memorabili e causano appassionate discussioni. Ottima cosa: significa che si è trattato di un'interpretazione, non di una semplice esecuzione. Lei proporrà il «suo» Beethoven, il «suo» Chopin. Al pubblico il compito di ascoltarli con attenzione, raccogliendo i segni d'una lettura personalissima, sempre appassionata e coerente. Magari ricordando che lei non è solo pianista straordinaria, ma anche donna sensibile ai temi dell'educazione, dell'influenza dell'arte sulla vita e sulla

La grandissima interprete portoghese di fama internazionale si esibirà per «Bologna Festival» mercoledì 19 al Teatro Manzoni. Sarà l'unico concerto che farà in Italia

società. Nel 1999 a Belgais, in Portogallo, ha fondato il suo «Centro per lo Studio delle Arti» dove tiene workshop interdisciplinari. Nel 2002 è stata insignita dell'International Music Prize Unesco. Nel 2012, in Belgio, ha attivato due progetti complementari: «Partitura Workshop» e «Partitura Choir», mirato, quest'ultimo, allo sviluppo di cori per bambini provenienti da aree svantaggiate.

Chiara Sirk



Maria Joao Pires

Zambé, in via Zamboni si parla della luna

Parte martedì 18 la rassegna estiva dell'Alma Mater «Zambé». Un mese di eventi per vivere la bellezza della luna attraverso le parole di autori, studiosi ed esperti dell'Ateneo, nella suggestiva cornice del Cortile d'Ercole di Palazzo Poggi (via Zamboni 33). Fino al 19 luglio, sempre alle 21, si andrà da «Le figlie della luna» di Calvino (martedì 18) a «Una cosa divertente che non farò mai più» di Foster Wallace (giovedì 20). E poi ancora, la lettura de «La piccola cosmogonia portatile» di Queneau (3 luglio), «Americanah e Metà di un sole giallo» da Chimamanda Ngozi Adichie (9 luglio), «Le avventure di un telescopio» (15 luglio), «Alla Luna» di Leopardi (17 luglio). Per le serate con gli autori, in programma l'incontro con Alessandra Sarchi per «La felicità delle immagini, il peso delle parole» (19 giugno), Piero Dorles per «Le palline di zucchero della Fata Turchina» (26 giugno), Edoardo Albinati per «Cuori fanatici. Amore e ragione» (2 luglio), Catena Fiorello per «Tutte le volte che ho pianto» (11 luglio). L'incontro conclusivo, il 19 luglio, vedrà Roberto Balzani e Andrea Cimatti con «Come la luna divenne parte di noi». Programma completo: www.unibo.it



Il Cortile d'Ercole

Bimbo Tu: «Tutti in piedi per Nicole»

Sul prato dello Stadio Dall'Ara, martedì 28 sarà servita una cena speciale a 2000 ospiti per sostenere «Bimbo Tu Onlus» contro i tumori cerebrali di bambini e adolescenti e per ricordare Nicole Perera, tifosa del Bologna, curata alla Neurochirurgia del Bellaria e scomparsa lo scorso gennaio. «Bimbo Tu Onlus» in collaborazione con Bologna Fc presenta «Tutti in piedi per Nicole», evento che ha come obiettivo la raccolta fondi per il progetto «Pass Polo di accoglienza e Servizi solidali». Dalle 19 saranno allestiti tavoli e sedie sul terreno di gioco e servito un menù tipo bolognese. Si esibiranno Luca Carboni, Gene Gnocchi e Leonardo Manera. Evento con i Vivaticket, il Nell'Ala pediatrica dell'Isnb del Bellaria, «Bimbo Tu Onlus» in collaborazione con BcTv ha girato lo spot promozionale: il Club manager Marco Di Vaio e il pasticcere Gio Fabbri hanno realizzato il Dolce Nicole, con l'aiuto dei bambini ricoverati e di quelli iscritti al Kids Club Bc.



cinema

Table listing cinema events across various locations like Auditorium Gamaliele, Galliera, Orione, etc., with titles and times.

le sale della comunità

Table listing community hall events like Los Reyes, Cento, Crevalcore, etc., with titles and times.

IL CAPPellone

L'Annuario diocesano 2019 è disponibile in Segreteria generale, librerie Paoline e Dehonianie

Associazione «Il Poggeschi per il Carcere», mostra fotografica di Giampiero Corelli a Palazzo d'Accursio

diocesi
ANNUARIO DIOCESANO. È disponibile l'edizione 2019 dell'Annuario diocesano in Segreteria generale (via Altabella 6) e nelle librerie Paoline e Dehonianie.
PASTORALE GIOVANILE. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «10 parole. In poche parole ti cambia la vita!». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

spiritualità
VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «dieciaparlareiparlatelavita». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807069870.

associazioni
VAL. Il Volontariato assistenza infermi comunitari che martedì 25 presso la famiglia del diacono Fabio Lelli, a Boschi di Baricella (via Marchette) alle 18 ci sarà la Messa celebrata da padre Geremia, seguita da incontro fraterno e cena insieme.

cultura
GAIA EVENTI. L'Associazione «Gaia eventi», nell'ambito di «Bologna estate 2019», il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Destinazione Turistica, propone giovedì 20 «Bologna in verticale», un eccezionale aperitivo sui tetti di Bologna con un panorama mozzafiato mentre il cielo rosso assume piano piano quella sfumatura violacea nota ai pittori. Le colline, le ville, i campanili, poi via a passeggio con la guida, fra storie e vicoli del circondario. Appuntamento in piazza San Domenico, davanti alla basilica, alle 18.20. Costo euro 20 (comprensivi di visita guidata, accessi e aperitivo). Per info e prenotazioni: info@guidagiabologna.it oppure 051991023, lun-ven 10-13.

società
SUCCEDERE SOLO A BOLOGNA. L'Associazione «Succede solo a Bologna» propone nei prossimi giorni diverse iniziative. Oggi e nei prossimi due weekend di giugno gli stand di «San Luca summer» animeranno il piazzale della basilica di San Luca, con prodotti del territorio, artigianali e molto altro. Orari: domenica dalle 10 alle 18 e sabato dalle 10 alle 23. Inoltre sabato 22 alle 21 esibizione dell'Orchestra Senza Spine e sabato 29, sempre alle 21, esibizione delle «Verdi Note dell'Antonia». Seguirà «Alla scoperta della Fabbrica di San Petronio» giovedì 20, e ogni terzo giovedì del mese. Non una semplice visita guidata, ma un vero e proprio approfondimento: accompagnati dai massimi esperti della storia della basilica, si potranno visitare aree finora poco accessibili e scoprire i segreti. Ritorno alle 20.30 in piazza Galvani 5. Durata: 2 ore. Contributo richiesto: 15 euro a persona. Per le riduzioni, consultare il sito www.succedesolobologna.it. Infine, domenica 23 sarà aperta la Torre Prendiparte, dalle 11 alle 14 e dalle 14.30 alle 19.

musica e spettacoli
POGGESCHI PER IL CARCERE. L'Associazione «Il Poggeschi per il Carcere» invia alla mostra fotografica «La bellezza dentro. La realtà degli istituti femminili italiani negli scatti del fotografo Giampiero Corelli», esposta nella sala Manica Lunga di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6) da ieri al 20 giugno. Giovedì 20 ore 17 in sala Anziani Palazzo d'Accursio tavola rotonda con alcuni ospiti su «Dove trovare bellezza dentro e sguardo al carcere?».

I VECCHIONI DI MARIELE. La suggestiva cornice dello studio televisivo

del'Antoniano, ospita il quarto Docu-Concerto: «Zum Zum Zum». Zumando dal Piccolo Coro ai Vecchioni di Mariele» con il Coro degli ex bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano, oggi alle 17, con la scenografia originale del film «I ragazzi dello Zecchino d'Oro» di Ambrogio Lo Giudice. Il Docu-Concerto Zum Zum Zum, ideato e realizzato da Testimonianze Musicali (il sito che raccoglie e racconta storie e storie dell'Antoniano) riprende il nome della sigla della trasmissione televisiva «Canzonissima» cui anche il Piccolo Coro partecipò, nel 1968; lo storico brano aprirà il concerto, che proseguirà con altre 13 canzoni cult che hanno fatto la storia del Piccolo Coro, intervallate da notizie, foto d'epoca, interviste e filmati storici.
FANTATEATRO. Prosegue a Castel Maggiore l'estate di Fantateatro: due spettacoli, sempre alle 18.30 nella Sala Biagi D'Antona (via Giorgio La Pira 54). Venerdì 21 «Il topo di città e il topo di campagna»; venerdì 5 luglio «La regina Carciofona».

12 PORTE
Su quali canali e a che ora vedere «12Porte»
Riordiniamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento sulla vita dell'Arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di «Youtube» (12portete) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e inoltre alcuni servizi extra, come omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi e focus sulla storia e le istituzioni della Chiesa petroliana, che non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telesantoro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

Sant'Egidio, veglia di preghiera «Morire di speranza»
In occasione della Giornata mondiale del rifugiato, la Comunità di Sant'Egidio inviterà venerdì 21 al 19 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64), alla veglia di preghiera «Morire di speranza», presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi organizzata con Caritas diocesana e Ufficio diocesano Migrantes. Verranno ricordati gli oltre 4000 scomparsi in mare dal 1990 nel tentativo di raggiungere l'Europa. Dall'inizio dell'anno le vittime sono più di 500. «Non è il giorno solo» a causa dei migranti - dice papa Francesco - ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana. Durante la veglia verranno ricordati alcuni nomi e accese candele in loro memoria. Saranno presenti anche migranti che hanno vissuto terribili viaggi per giungere in Europa e altri che invece sono arrivati nei corridoi umanitari. Sant'Egidio ricorda l'imperativo di salvare la vita di chi è in pericolo, accogliere e integrare. I corridoi umanitari, realizzati con successo da Sant'Egidio con la Cei e le Chiese protestanti italiane, sono diventati un modello: con gli arrivi di inizio giugno, da Libano ed Etiopia, sono più di 2500 i rifugiati accolti in Italia, Francia, Belgio e Andora, grazie a questo progetto interamente finanziato dalle associazioni che l'hanno promosso.



Cefa presenta il Bilancio sociale sulla formazione

Cefa presenterà il Bilancio Sociale 2018 mercoledì 19 alle 16.30 in Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6). Questa edizione vedrà la partecipazione dell'Università di Bologna e della Fondazione Golinelli. Il filo conduttore è la formazione. «Educare oggi significa fornire chiavi di lettura della storia, propria e altrui, in cui le persone e i popoli siano protagonisti dentro una visione ecologica integrale che tiene insieme gli uomini e il pianeta. Formare contadini della Somalia o allevatori del Mozambico vuole dire rendere le persone autonome e libere, abitanti di una società nuova, capace a sua volta di educare perché in essa prevale la libertà per ciascuno». Con queste parole, Raoul Mosconi, presidente di Cefa, spiega perché per Cefa onlus è fondamentale la formazione dei partner e dei beneficiari dei progetti che realizza nel Sud del mondo. Per approfondire il tema saranno presenti Eugenia Ferrara, responsabile Area scuola e divulgazione della Fondazione Golinelli, Alessandra Scagliarini, prorettrice per le Relazioni internazionali dell'Università di Bologna, Dario De Nicola, responsabile Progetti Tanzania di Cefa oltre a Marco Lombardo, assessore agli Affari internazionali del Comune.



Villaggio del Fanciullo, le novità estive

È una stupenda novità quella proposta per l'estate 2019 dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo: con un unico abbonamento sarà possibile frequentare, con prenotazione ma senza limiti (1) i corsi di nuoto e pure il nuoto libero. È attivabile per un mese o per tutta l'estate ma sono disponibili anche ingressi singoli e pacchetti da quattro o cinque. Utilizzabile fino al 28 luglio e dal 2 al 13 settembre. Ci si potrà così godere l'estate con tante attività comprese nell'abbonamento «open»: È obbligatorio prenotare le lezioni (eventualmente si possono disdire entro tre ore prima dell'inizio della lezione, in caso di necessità). Info al link www.villaggiodelfanciullo.com / 0510057016 (nuovo-abbonamento-open-estate/)



in memoria

Table listing anniversary events for the week of June 17-21, including names of deceased individuals and dates.

Pranzo pro restauri, per San Girolamo della Certosa

Sabato 22 alle 12.30, nel convento dei Passionisti a Casalecchio di Reno (via Bebevede 4) si terrà un pranzo pro restauri della chiesa di San Girolamo della Certosa. Si può partecipare solo con prenotazione fino a disponibilità posti, telefonando ai numeri 339329179 o 051571215, entro mercoledì 19. Il pranzo sarà a base di carne. Lo scorso 7 marzo sono stati inaugurati i lavori di restauro al pavimento della Cappella di San Girolamo, all'ex Cappella al piano terra del campanile e alla tela dell'Ascensione di Cristo del Bi. La realtà degli istituti femminili italiani negli scatti del fotografo Giampiero Corelli, esposta nella sala Manica Lunga di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6) da ieri al 20 giugno. Giovedì 20 ore 17 in sala Anziani Palazzo d'Accursio tavola rotonda con alcuni ospiti su «Dove trovare bellezza dentro e sguardo al carcere?».



San Girolamo della Certosa

Sesta edizione del «Memorial ciclistico Berardi»

Si è svolta nel territorio di Castel Guelfo e Castel San Pietro, la VI edizione del «Memorial Francesco Berardi», raduno ciclistico organizzato da Polisportiva Lame e Ascl Medicina 1912 sotto l'egida della Uisp territoriale Bologna e Faenza-Imola in ricordo dell'imprenditore Francesco Berardi, titolare del gruppo Berardi Bulloneri, che ha sempre valorizzato l'impegno sociale dell'impresa. Al Memorial hanno partecipato un migliaio di ciclisti. A salire sul podio per la classifica territoriale Uisp Faenza-Imola la Polisportiva Tozzona, seguita da Ascl Ucl Baracca Lugo e al terzo posto Gosi Asd. Per la classifica territoriale Uisp Bologna, il podio ha visto nell'ordine Ciclistica Bitone, Avis Ozzano ed Avis San Giorgio. In occasione del centenario della nascita di Berardi Bulloneri, gemellato con quello del campione di ciclismo Fausto Coppi, sono stati esposti ai acqueielli di Claudio Pesci, dedicati al campione e raccolti in una pubblicazione. Il ricavato della



La premiazione della Polisportiva Tozzona

manifestazione è stato devoluto a Sportfund, fondazione che realizza progetti di inclusione sociale attraverso lo sport. «La partecipazione al raduno in memoria di Berardi per noi è stato un importante e bellissimo momento di condivisione per persone che svolgono con i disabili - sottolinea Alberto Benchimol, direttore di Sportfund - il progetto «Pedalo con te» ha trovato una naturale collocazione nella giornata ciclistica organizzata da Polisportiva Lame ed Ascl Medicina 1912, i cui volontari hanno scortato e protetto con competenza e affetto i ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione». Il raduno ha contribuito anche alla promozione del tandem come strumento di partecipazione al ciclismo delle persone non vedenti o con gravi limitazioni visive, dimostrando la forza inclusiva dello sport, in particolare del ciclismo in coppia. Nerina Francesconi

# SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

**BASILICA  
DI S. PETRONIO**

**GIOVEDÌ  
20 GIUGNO 2019  
ORE 20.30**

**SANTA MESSA SOLENNE**  
PRESIEDUTA DA S.E. MATTEO MARIA ZUPPI

segue la  
**PROCESSIONE EUCARISTICA**  
fino alla Cattedrale di S. Pietro

